

- Panorama mercati
- Informativa ai partecipanti

### INFORMATIVA AI PARTECIPANTI

Ai sensi del Regolamento Emittenti n. 11971/99



**BNP PARIBAS**  
**INVESTMENT PARTNERS**

The asset manager  
for a changing  
world



**Grecia, Cina e petrolio**  
protagonisti della volatilità sui  
mercati dello scorso anno



**Banche centrali in azione**

## INVESTIRE IN UN MONDO ASINCRONO

### **Mercati azionari: Grecia, Cina, petrolio, banche centrali e volatilità.**

Il 2015 è stato un anno piuttosto difficile per i mercati internazionali, contraddistinti da un ritorno della volatilità sulla scena. La Grecia ha sicuramente avuto un ruolo importante, con il pericolo per questo paese della bancarotta, e ha portato l'Europa sull'orlo della disgregazione. Un compromesso dell'ultimo momento è stato sufficiente a rassicurare gli investitori. Una nuova fonte di preoccupazione è emersa successivamente, questa volta lontano dall'Europa, in un paese con un peso estremamente differente rispetto alla Grecia: la Cina.

In risposta alla marcata correzione sui mercati azionari cinesi dalla metà di Giugno, le autorità hanno deciso di intraprendere alcune misure di controllo e supporto, ma senza che producessero risultati tangibili. La svalutazione inattesa dello yuan rispetto al dollaro, avvenuta ad Agosto, ha fatto aumentare il nervosismo. Infine, la discesa prolungata del prezzo del petrolio, cominciata a fine Giugno (dopo che il WTI era aumentato fino a 60 dollari dai 45 raggiunti a Marzo), è stata interpretata come un segnale di rallentamento globale dell'economia.

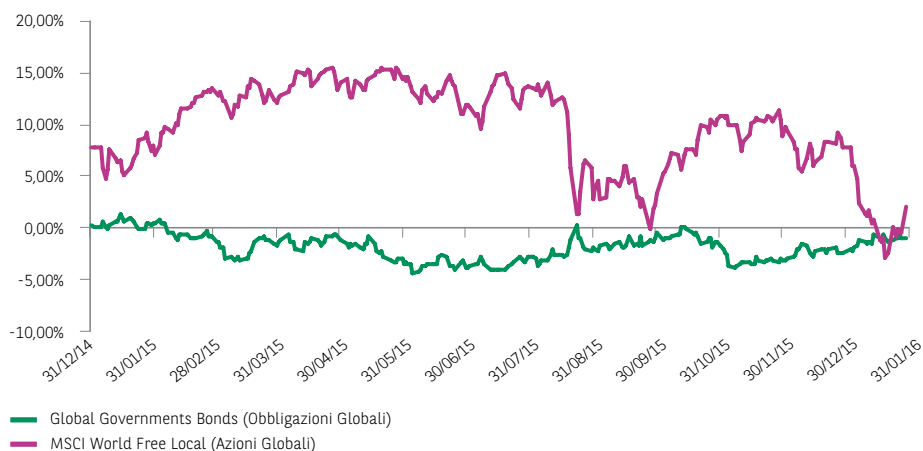
Il crollo del prezzo del petrolio è stato causato soprattutto dalle diverse condizioni di domanda e offerta, che hanno fatto aumentare il declino verso la fine dell'anno. La decisione dell'OPEC di rinunciare a stabilire delle quote di produzione ha spinto il WTI al di sotto dei 35 dollari.

In un solo anno, il prezzo del petrolio, che era sceso del 46% nel 2014, è calato ulteriormente del 30%.

La Fed ha atteso fino a dicembre per cominciare cautamente a normalizzare i tassi d'interesse mentre la BCE ha impostato nuove operazioni di politica monetaria discrezionale (cd. *quantitative easing*). Gli azionari europei hanno ricevuto una spinta enorme proprio dal *quantitative easing* della BCE nella prima metà dell'anno, battendo di molto l'azionario statunitense. L'andamento positivo di Ottobre per l'azionario globale (che non è durato) è stato influenzato dalle speranze di nuove misure di allentamento monetario da parte della BCE. Con il rialzo dei tassi a dicembre, la Fed ha incontrato il consenso degli investitori intraprendendo il cammino di normalizzazione della politica monetaria. Le banche centrali hanno, ancora una volta, recitato un ruolo di primo piano.



## Azioni globali vs. Obbligazioni globali



Fonte: BNP Paribas Investment Partners SGR, febbraio 2016

## Mercati obbligazionari: movimenti asincroni dei rendimenti delle obbligazioni a lungo termine

In 12 mesi, il T-note americano a 10 anni è cresciuto di 10 punti base: dopo aver oscillato tra l'1,65% a Gennaio (minimo da Maggio 2013) e il 2,50% durante l'estate, ha concluso l'anno al 2,27%. La variazione nell'intero anno appare modesta, considerato che nel 2015 la FED ha deciso di reinvestire i titoli a scadenza, che hanno stabilizzato le dimensioni del suo bilancio, e che i tassi sono stati alzati di 25 punti base a dicembre.

Nel frattempo, sebbene volatili, i dati economici relativi al mercato del lavoro - alla base di ogni crescita solida - hanno mostrato un costante miglioramento.

Mentre sembrava che i rendimenti americani a lungo termine a Giugno e Luglio (all'incirca 2,50%) avessero già prezzato il miglioramento della domanda interna americana, le preoccupazioni riguardo la crescita globale e la nuova fase di debolezza sui prezzi delle materie prime hanno spinto i rendimenti a lungo termine in basso, aggravati dalla debole performance azionaria.

All'inizio di Agosto, i rendimenti a 10 anni oscillavano in un range molto stretto (2% - 2,35%), influenzati dalle azioni e dalle aspettative di politica monetaria della FED. Il sorprendente status quo di Settembre ha provocato un calo netto dei rendimenti a lungo termine, mentre l'impatto dell'atteso rialzo dei tassi a Dicembre ha avuto ripercussioni soprattutto sulla parte corta della curva, con il rendimento a due anni che ha concluso l'anno all'1,05%, il massimo dall'estate 2010 (contro lo 0,66% dell'anno precedente), a causa delle attese di un'ulteriore normalizzazione della politica monetaria nel 2016.

Nell'euro-zona, le obbligazioni governative hanno avuto un'evoluzione in linea con la politica monetaria della BCE. Con una politica monetaria estremamente accomodante sullo sfondo e un chiaro rallentamento dell'inflazione, i rendimenti tedeschi a 10 anni sono scivolati costantemente dallo 0,54% alla fine del 2014 fino allo 0,08% del 20 Aprile 2015. Lo status di bene rifugio riconosciuto alle obbligazioni governative tedesche ha supportato questa discesa dei rendimenti, viste le crescenti preoccupazioni dovute agli sviluppi caotici del dibattito tra la Grecia e i suoi creditori. Il rendimento ha concluso l'anno a 0,63%. Il mercato italiano ha perso più terreno nel 2015, con un calo di 29 bps per il rendimento a 10 anni, che ha toccato l'1,60%, mentre il rendimento delle obbligazioni governative spagnole (+16 bps fino all'1,77%) è stato colpito nell'ultima parte dell'anno dalla mancanza di chiarezza sullo scenario politico (Catalogna, elezioni governative).

## Volatilità regina anche nei mercati delle valute

La volatilità è rimasta elevata sui mercati valutari nel 2015, tornando all'inizio dell'anno ai livelli raggiunti nel 2012 e 2013 nel caso delle maggiori economie sviluppate, ed eccedendo quei livelli nel caso delle valute emergenti. Le difficoltà riscontrate dai paesi produttori di materie prime hanno giocato un ruolo importante, influenzando le valute delle economie sviluppate (dollaro canadese, dollaro australiano, dollaro neozelandese e corona norvegese). Nel frattempo, due aggiustamenti nelle politiche valutarie hanno fatto rivivere lo spettro di un conflitto valutario e hanno aggravato il nervosismo. L'inattesa decisione del 15 Gennaio della Swiss National

## IN QUESTO NUMERO

2 PANORAMA MERCATI

5 INFORMATIVA  
AI PARTECIPANTI



Avvertenze: Il documento è prodotto a titolo informativo e non va considerato una consulenza finanziaria. I dati si basano su fonti ritenute affidabili ed in buona fede. Le opinioni rappresentano il parere di BNP Paribas Investment Partners SGR alla data indicata nel documento stesso e sono quindi soggette a modifiche senza preavviso. Qualsiasi decisione di investimento che venga presa in relazione all'utilizzo di informazioni ed analisi presenti nel documento è di esclusiva responsabilità del lettore, che deve considerarne i contenuti come strumenti di informazione, analisi e supporto alle decisioni.

Direttore Responsabile: Enrico Donzelli  
Editore: BNP Paribas Investment Partners SGR SpA  
Corso Italia, 15 - 20122 Milano  
Stampa: La Neograf, Sesto Uterlino (MI)  
Grafica: [www.grammacomunicazione.it](http://www.grammacomunicazione.it)



I mercati obbligazionari  
sono stati guidati dalle manovre  
di politica monetaria



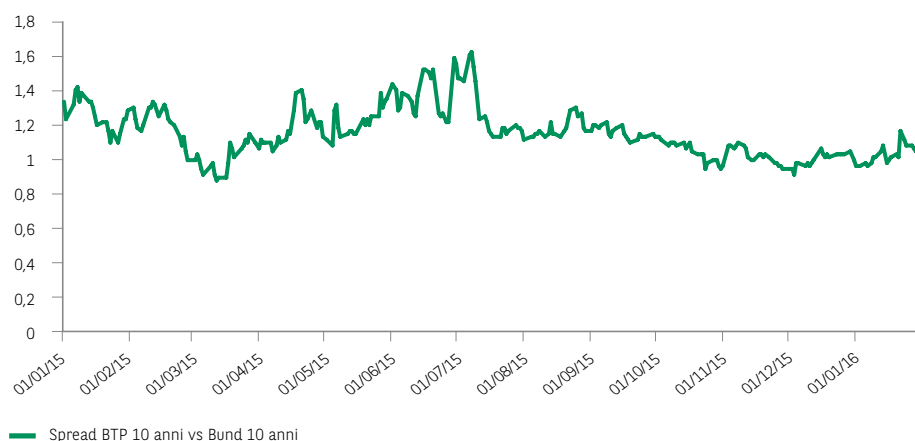
Mercati valutari: dollaro  
e franco svizzero in salita,  
euro e yuan in discesa



Bank di rimuovere l'ancoraggio del franco svizzero all'euro, deliberato nel Settembre 2011, (CHF scambiato a 1,20 con 1 euro) ha innescato forti oscillazioni nei giorni seguenti. Ad Agosto, la Banca centrale cinese ha deciso inaspettatamente di svalutare lo yuan cinese, provocando spostamenti erratici nel tasso di cambio. La decisione della BCE di attuare una politica monetaria molto accomodante ha influenzato l'andamento del tasso di cambio EUR/USD. Dopo aver oscillato all'interno di un range ampio (1,05 - 1,21), l'euro ha concluso cedendo il 10,3% nei confronti del dollaro nell'arco dell'intero anno. Il minimo dell'anno è stato toccato a Marzo (tra l'altro minimo dal Gennaio 2003), con le preoccupazioni riguardanti la Grecia che hanno causato ulteriori problemi all'euro.

Il tasso di cambio dollaro USA / yen giapponese si è spinto al di sopra di 120 alla fine di Dicembre 2014 (massimo da metà 2007), prima di essere scambiato non regolarmente attorno a questa soglia fino a Maggio. Non è stato in grado di stabilizzarsi a lungo intorno a 125, il livello della scorsa estate, a causa della riluttanza della Banca del Giappone e del Governo di aderire alla strategia dello "yen debole". Ad Agosto, l'annuncio della svalutazione dello yuan cinese ha spinto brevemente il tasso a 116 prima di stabilizzarsi attorno a 120 fino ad Ottobre. Lo yen è stato negoziato intorno a 120 - 124 per il resto dell'anno senza riflettere realmente le convinzioni degli operatori di mercato, in un momento in cui la BoJ ha mantenuto incertezza riguardo al programma di acquisto attuando solo un piccolo aggiustamento a Dicembre. Il tasso di cambio USD/IPY ha concluso l'anno a 120,20, salendo dello 0,3%.

#### Differenziale rendimenti titoli di stato decennali Italia - Germania



— Spread BTP 10 anni vs Bund 10 anni

Fonte: BNP Paribas Investment Partners SGR, febbraio 2016



## La politica monetaria rimane centrale anche nel 2016

### Uno sguardo avanti

La FED ha cercato di evitare di spaventare gli investitori con il rialzo dei tassi di Dicembre e, mentre tutti sono concentrati sul ritmo di normalizzazione della politica monetaria americana dei prossimi mesi, la FED al momento sembra avere sotto controllo il proprio orientamento. Gli osservatori sono rassicurati dal suo ottimismo sull'economia statunitense. In minor parte, le mezze misure attuate dalla BCE potrebbero rappresentare una buona notizia, anche se Mario Draghi non ha avuto la possibilità di imporre misure più drastiche in considerazione dello scenario economico comunque leggermente positivo per l'economia.

La questione principale riguarda le economie emergenti e il nuovo crollo del prezzo del petrolio, che hanno fatto aumentare le preoccupazioni verso la fine del 2015. La crescita frastagliata dell'economia globale tende a scompigliare le carte, nascondendo le notizie incoraggianti. Questa situazione potrebbe continuare e provocare nervosismo sui mercati finanziari, colpendo una classe di attivo dopo l'altra. A Dicembre, né la BCE né la Banca del Giappone hanno annunciato un aumento nell'acquisto mensile di titoli all'interno dei loro rispettivi programmi di politica monetaria. Questo ha avuto ripercussioni sui mercati azionari in questa prima parte dell'anno. Per ridurre la dipendenza degli investitori dalla liquidità delle banche centrali servirebbero miglioramenti più netti dei fondamentali economici. Gli aspetti microeconomici rimangono in ogni caso favorevoli sui mercati azionari, a giudicare dal numero delle fusioni dei recenti mesi e dalla prospettiva di un numero ancora maggiore di queste operazioni, che danno un segnale incoraggiante per la ripresa.

## INFORMATIVA AI PARTECIPANTI

### AI SENSI DI QUANTO DISPOSTO DAL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971/99 (REGOLAMENTO EMITTENTI)

#### Informativa ai sottoscrittori del fondo BNL Obbligazioni Emergenti

Si informano i partecipanti al fondo comune di investimento BNL Obbligazioni Emergenti che, in occasione dell'aggiornamento periodico annuale, è stato modificato il profilo di rischio-rendimento del fondo, indicato nel Prospetto e nel KIID, il quale è variato dal livello "4" al livello "5" su una scala di valori da 1 a 7, corrispondente ad un grado di rischiosità più elevata.

Al riguardo si precisa che l'innalzamento del profilo di rischio-rendimento non deriva da modifiche alle caratteristiche di gestione del fondo, che rimangono invariate, ma dalla maggior volatilità registrata nell'ultimo periodo dai mercati d'investimento e conseguentemente dal fondo, che ne ha influenzato la valutazione.

Si informano tutti i partecipanti che dal 19 febbraio 2016 la documentazione d'offerta aggiornata è disponibile sul sito internet della SGR ([www.bnpparibas-ip.it](http://www.bnpparibas-ip.it)) e presso i collocatori.

#### Informativa ai sottoscrittori di piani di accumulo con modalità di pagamento RID – Passaggio al servizio SDD Finanziario

Si informano i partecipanti ai fondi comuni di investimento gestiti da BNP Paribas Investment Partners SGR S.p.A., che avevano a suo tempo optato per la sottoscrizione di Piani di Accumulo con pagamento delle rate a mezzo rimessa diretta interbancaria di tipo finanziario (cd. RID Finanziario), che, a decorrere dallo scorso 1° febbraio 2016, tale modalità di pagamento non è più ammessa, a seguito del definitivo passaggio agli schemi SEPA DIRECT DEBIT Core ("SDD Core"), conseguente all'implementazione in Italia della Direttiva 2007/64/CE, avvenuta con Decreto Legislativo 27/01/2010 n. 11, ed in conformità alle disposizioni del Regolamento UE n. 260/2012.

Al fine di garantire la continuità operativa rispetto al passato, BNP Paribas Investment Partners

SGR, in qualità di Beneficiario, per conto dei fondi gestiti, delle somme incassate con i predetti versamenti RID, intende avvalersi della possibilità, prevista in Italia, di operare con una variante del predetto servizio SDD Core denominata "SDD Finanziario", applicabile per pagatori consumatori e non consumatori ed utilizzabile in via esclusiva per l'incasso di operazioni di cui all'art. 2, lettera i) del citato D.Lgs 11/2010 (che includono le operazioni collegate agli organismi di investimento collettivo).

Si segnala che, rispetto allo schema SDD Core, il passaggio al servizio SDD Finanziario non comporta variazioni sostanziali rispetto allo schema RID Finanziario precedentemente utilizzato, in quanto continua a non essere applicabile il diritto di rimborso per operazioni autorizzate dal sottoscrittore.

#### Variazioni delle informazioni contenute nei Prospetti intervenute nel corso del 2015 (art. 19, commi 1 e 2 del Regolamento Emittenti Consob)

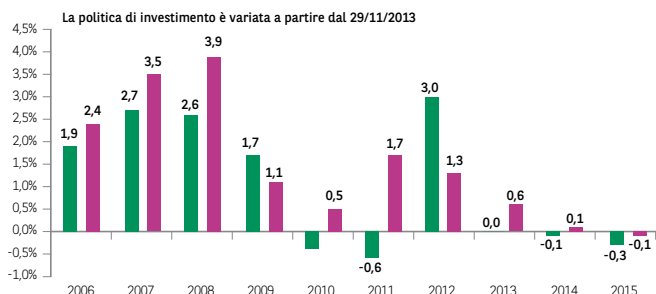
Tra gli eventi di particolare importanza che hanno avuto luogo nel corso del 2015 si segnalano:

- a) in data 20 febbraio 2015**, il consueto aggiornamento periodico dei documenti d'offerta (KIID e Prospetto) di ciascun fondo di diritto italiano (Fondi BNL e BNL Reddito Plus), secondo le modalità e i termini di cui alla normativa comunitaria (Regolamento UE n. 583/2010) e secondaria (Regolamento CONSOB n. 11971/99) vigente;
- b) in data 16 marzo 2015** sono entrati in vigore i nuovi Regolamenti di gestione dei Fondi BNL e BNL reddito PLUS. Per quanto riguarda il nuovo Regolamento di gestione dei Fondi BNL è stata eliminata la descrizione riguardante il "livello di rischio" di ciascun fondo e sono state recepite le modifiche alle politiche di investimento dei fondi master dei seguenti fondi: "BNL Obbligazioni Globali", "BNL Obbligazioni Emergenti", "BNL Azioni Europa Dividendo", "BNL Azioni Italia", "BNL Azioni America" e "BNL Azioni Emergenti". In riferimento al Regolamento del fondo BNL Reddito PLUS quest'ultimo vede quale unico aggiornamento l'eliminazione della descrizione sul "livello di rischio" del medesimo.
- c) in data 3 aprile 2015** è entrato in vigore il nuovo "Regolamento sulla gestione collettiva del risparmio" di Banca d'Italia che abroga e sostituisce il precedente Regolamento. Viene così aggiornata la disciplina in materia di gestione collettiva del risparmio recependo, tra l'altro, la disciplina relativa ai gestori di fondi di investimento alternativi (FIA). Inoltre, il Regolamento in discorso contiene al suo interno un novellato "Schema di regolamento semplificato" adottabile dai fondi comuni di diritto italiano.
- d) in data 5 maggio 2015** sono entrati in vigore i nuovi Regolamenti dei fondi di diritto italiano volti a recepire, oltre alla struttura del nuovo "Schema di regolamento semplificato" entrato in vigore in data 3 aprile 2015, un'ulteriore variazione della politica di gestione del fondo master di "BNL Obbligazioni Globali" e un adeguamento dei testi regolamentari ai nuovi criteri di redazione previsti dalle norme comunitarie (Direttive n. 60/2009/UE e n. 61/2011/UE) e dalla legislazione primaria (d.lgs. n. 58/1998) e secondaria (Regolamenti CONSOB n.11971/99 e 16190/07, Regolamento congiunto Banca d'Italia e CONSOB del 29 ottobre 2007 e Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015).
- e) in data 5 agosto 2015** l'entrata in vigore delle modifiche regolamentari, approvate dal Consiglio di Amministrazione della SGR in data 26 giugno 2015, riguardanti esclusivamente l'articolato dei "Fondi BNL", con particolare riferimento ai fondi "BNL Liquidità", "BNL Assetto Comfort" e "BNL Assetto Dinamico".
  - Per quanto riguarda il testo regolamentare di "BNL Liquidità" sono state apportate modifiche volte a recepire i) la variazione della strategia di investimento dell'OICR master "BNP PARIBAS Trésorerie", e determinando pertanto la riclassificazione del fondo feeder BNL Liquidità da "fondo di mercato monetario a breve termine" in "fondo di mercato monetario", e ii) la ridenominazione delle classi di quote dello stesso fondo master "O" le quali vengono ridenominate in "X";
  - in riferimento al fondo "BNL Assetto Dinamico" viene apportata analogia ridenominazione delle classi di quote "O" del fondo master "BNP Paribas Multi-asset Isoval 6%" le quali vengono ridenominate "X";
  - da ultimo, con riguardo al fondo "BNL Assetto Comfort", il codice ISIN FR0011534668 del fondo master "BNP Paribas Fixed Income Moderato" è stato collegato alla nuova categoria di quote "Classic";
- f) in data 31 agosto 2015**, così come disciplinato dalla normativa FATCA (*Foreign Account Tax Compliance Act*), sono stati trasmessi all'Agenzia delle Entrate i dati identificativi dei titolari dei rapporti in essere con la SGR. Infatti, secondo quanto disciplinato dalla sopra richiamata disciplina, viene richiesto alle Istituzioni Finanziarie italiane di identificare tra i propri clienti le Persone Statunitensi, e di comunicare annualmente all'Agenzia delle Entrate i dati identificativi delle stesse;
- g) in data 1° ottobre 2015** si è perfezionata una scissione parziale del ramo d'azienda relativo all'attività di Gestione di Patrimoni Individuali della SGR in favore della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A., e per l'effetto è stato ceduto alla Banca anche parte dell'organico preposto all'esecuzione del servizio di gestione di Patrimoni Individuali e di funzioni di controllo e ausiliarie;
- h) in data 2 novembre 2015** è entrato in vigore il Regolamento di gestione del fondo BNL Reddito PLUS, approvato dal Consiglio di Amministrazione della SGR riunitosi in data 19 ottobre 2015, contenente, tra l'altro, la nuova denominazione della classe di quote "O" dell'OICR master "BNP Paribas Seicredole" divenuta "X".

## FONDI BNL

## BNL LIQUIDITÀ

FONDO DI MERCATO MONETARIO EURO

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark <sup>(1) (2)</sup>

■ **Benchmark:** 100% EONIA (Euro OverNight Index Average) Total Return Index, in Euro  
 ■ **Fondo**

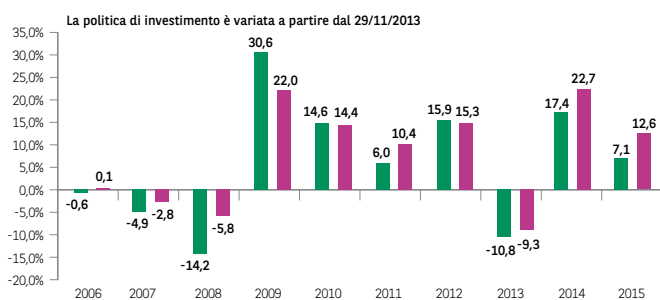
Dal 5/8/2015 il Fondo rientra nella categoria dei "fondi di mercato monetario" (c.d. "money market fund") secondo la definizione emanata dalla BCE con proprio Regolamento (UE) n. 883/2011. Dal 29/11/2013 al 4/8/2015 è stato classificato nella categoria dei "fondi di mercato monetario a breve termine". Dal 29/11/2013 il Fondo è un *feeder* del fondo comune d'investimento di diritto francese "BNP Paribas Trésorerie" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono ottenuti in circostanze non più valide. Il *benchmark* è cambiato nel corso degli anni. L'attuale *benchmark* è in vigore dal 29 novembre 2013.

a) Data di inizio del collocamento delle quote	22/01/1985
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 30/12/2015	38,674
d) Valore della quota al 30/12/2015 (in €)	22,534

Costi a carico del Fondo: quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 70,98%

## BNL OBBLIGAZIONI EMERGENTI

FONDO OBBLIGAZIONARIO PAESI EMERGENTI

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark <sup>(1) (2)</sup>

■ **Benchmark:** 100% JP Morgan Emerging Markets Bonds Index EMBI Global Diversified Composite, convertito in Euro  
 ■ **Fondo**

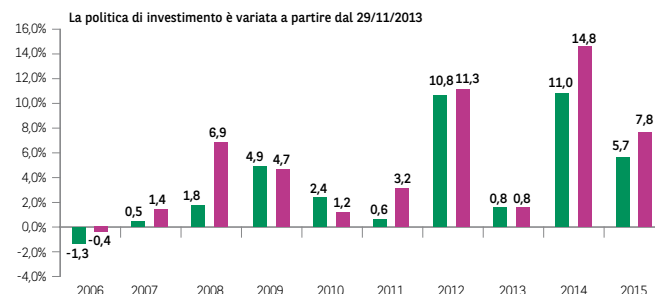
Dal 29/11/2013 il Fondo è un *feeder* della Sicav di diritto lussemburghese "Parvest", comparto "Bond World Emerging" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono ottenuti in circostanze non più valide. Il *benchmark* è cambiato nel corso degli anni. L'attuale *benchmark* è in vigore dal 17 ottobre 2011.

a) Data di inizio del collocamento delle quote	20/11/1991
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2015	83,399
d) Valore della quota al 31/12/2015 (in €)	32,512

Costi a carico del Fondo: quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 70,43%

## BNL OBBLIGAZIONI GLOBALI

FONDO OBBLIGAZIONARIO ALTRE SPECIALIZZAZIONI

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark <sup>(1) (2)</sup>

■ **Benchmark:** 100% Barclays Global Aggregate Total Return Index in dollari USA, convertito in Euro  
 ■ **Fondo**

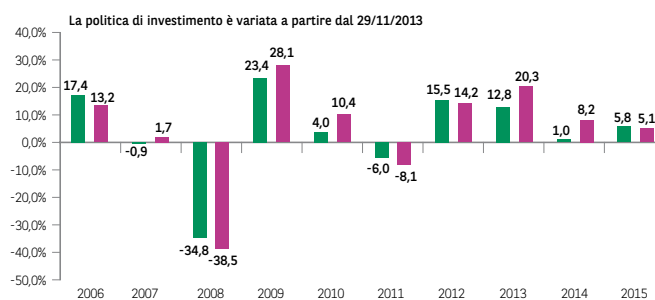
Dal 29/11/2013 il Fondo è un *feeder* della Sicav di diritto lussemburghese "BNP Paribas L1", comparto "Bond World Plus" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono ottenuti in circostanze non più valide. Il *benchmark* è cambiato nel corso degli anni. L'attuale *benchmark* è in vigore dal 1° luglio 2014.

a) Data di inizio del collocamento delle quote	04/10/1999
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2015	86,229
d) Valore della quota al 31/12/2015 (in €)	8,809

Costi a carico del Fondo: quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 79,42%

## BNL AZIONI EUROPA DIVIDENDO

FONDO AZIONARIO EUROPA

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark <sup>(1) (2)</sup>

■ **Benchmark:** 100% Standard & Poor's Europe High Income Equity Index (Luxem based) Net Total Return, in Euro  
 ■ **Fondo**

Dal 29/11/2013 il Fondo è un *feeder* della Sicav di diritto lussemburghese "Parvest", comparto "Equity High Dividend Europe" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono ottenuti in circostanze non più valide. Il *benchmark* è cambiato nel corso degli anni. L'attuale *benchmark* è in vigore dal 28 ottobre 2011.

a) Data di inizio del collocamento delle quote	03/07/2000
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2015	170,294
d) Valore della quota al 31/12/2015 (in €)	3,291

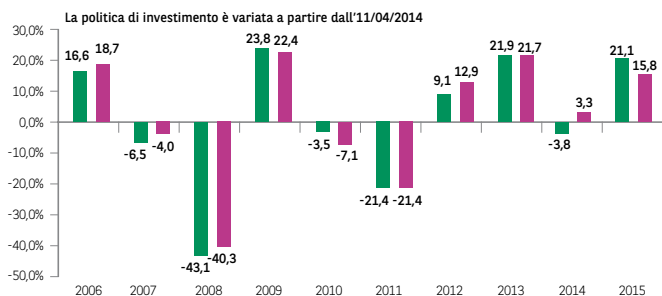
Costi a carico del Fondo: quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 68,76%

# FONDI BNL

## BNL AZIONI ITALIA

FONDO AZIONARIO ITALIA

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark <sup>(1) (2)</sup>



■ **Benchmark:** 100% FTSE MIB Total Return Index, in Euro  
 ■ **Fondo**

Dall'11/04/2014 il Fondo è un *feeder* della Sicav di diritto lussemburghese "BNP Paribas L1", comparto "Equity Italy" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2014 sono ottenuti in circostanze non più valide. Il benchmark è cambiato nel corso degli anni. L'attuale benchmark è in vigore dall'11 aprile 2014.

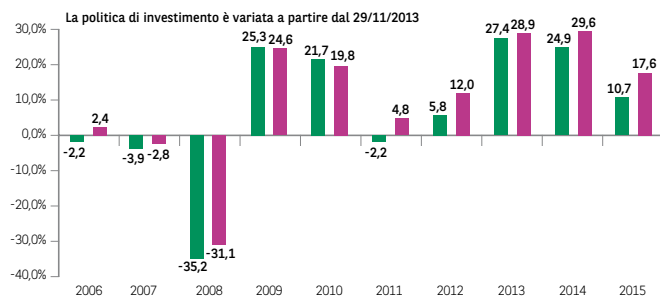
a) Data di inizio del collocamento delle quote	05/04/1988
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2015	71,922
d) Valore della quota al 31/12/2015 (in €)	21,091

**Costi a carico del Fondo:** quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 69,88%

## BNL AZIONI AMERICA

FONDO AZIONARIO AMERICA

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark <sup>(1) (2)</sup>



■ **Benchmark:** 100% Russell 1000 Growth Total Return Index in dollari USA, convertito in Euro  
 ■ **Fondo**

Dal 29/11/2013 il Fondo è un *feeder* della Sicav di diritto lussemburghese "Parvest", comparto "Equity USA Growth" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono ottenuti in circostanze non più valide. Il benchmark è cambiato nel corso degli anni. L'attuale benchmark è in vigore dal 29 novembre 2013.

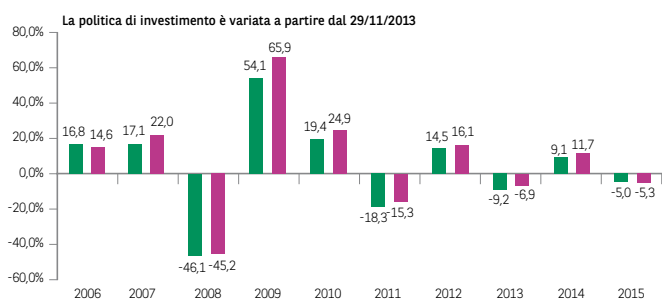
a) Data di inizio del collocamento delle quote	20/11/1991
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2015	61,470
d) Valore della quota al 31/12/2015 (in €)	30,552

**Costi a carico del Fondo:** quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 70,30%

## BNL AZIONI EMERGENTI

FONDO AZIONARIO PAESI EMERGENTI

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark <sup>(1) (2)</sup>



■ **Benchmark:** 100% MSCI Daily Total Return Net Emerging Markets Index in dollari USA, convertito in Euro  
 ■ **Fondo**

Dal 29/11/2013 il Fondo è un *feeder* della Sicav di diritto lussemburghese "Parvest", comparto "Equity World Emerging" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono ottenuti in circostanze non più valide. Il benchmark è cambiato nel corso degli anni. L'attuale benchmark è in vigore dal 31 maggio 2007.

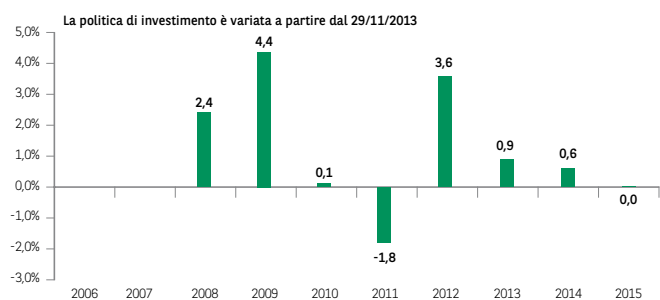
a) Data di inizio del collocamento delle quote	04/10/1999
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2015	70,991
d) Valore della quota al 31/12/2015 (in €)	9,341

**Costi a carico del Fondo:** quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 65,18%

## BNL ASSETTO COMFORT

FONDO FLESSIBILE

Rendimento annuo del Fondo <sup>(1) (2)</sup>



■ **Benchmark:** non previsto  
 ■ **Fondo**

Dal 29/11/2013 il Fondo è un *feeder* del fondo comune d'investimento di diritto francese "BNP Paribas Fixed Income Moderate" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono ottenuti in circostanze non più valide.

**Misura di rischio ex ante:** 3,00% (Volatilità attesa ex ante su base annua)  
**Misura di rischio ex post:** 1,02% (Volatilità ex post su base annua) ovvero ammontare di rischio sopportato dal Fondo nel corso dell'ultimo anno solare.

a) Data di inizio del collocamento delle quote	02/07/2007
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto al 31/12/2015 (mln €)	876,535
d) Valore della quota al 31/12/2015 (in €)	5,590

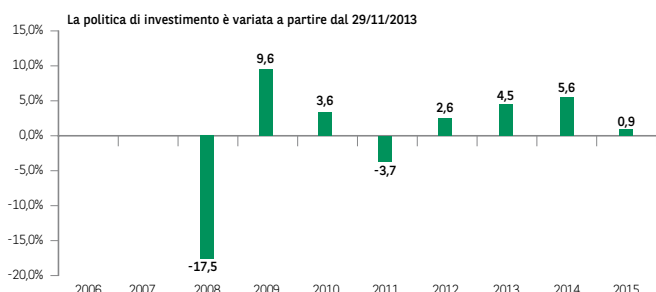
**Costi a carico del Fondo:** quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 69,88%

## FONDI BNL

## BNL ASSETTO DINAMICO

FONDO FLESSIBILE

Rendimento annuo del Fondo (1) (2)



■ **Benchmark:** non previsto  
■ **Fondo**

Dal 29/11/2013 il Fondo è un *feeder* del fondo comune d'investimento di diritto francese "BNP Paribas Multi-asset Isovol 6%" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono ottenuti in circostanze non più valide.

**Misura di rischio ex ante:** 6,00% (Volatilità attesa ex ante su base annua)  
**Misura di rischio ex post:** 5,93% (Volatilità ex post su base annua) ovvero ammontare di rischio sopportato dal Fondo nel corso dell'ultimo anno solare.

a) Data di inizio del collocamento delle quote	02/07/2007
b) Valuta delle quote	Euro
c) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2015	385,030
d) Valore della quota al 31/12/2015 (in €)	5,082

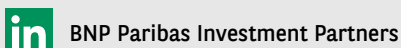
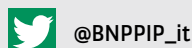
**Costi a carico del Fondo:** quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 73,39%

## Costi e spese sostenute dai fondi

Fondi BNL	Spese correnti <sup>3</sup>
BNL Liquidità	0,40% <sup>4</sup>
BNL Obbligazioni Globali	1,35%
BNL Obbligazioni Emergenti	1,77%
BNL Azioni Europa Dividendo	2,55%
BNL Azioni Italia	2,27%
BNL Azioni America	2,55%
BNL Azioni Emergenti	2,52%
BNL Assetto Comfort	1,01%
BNL Assetto Dinamico	2,00%
BNL Reddito Plus	1,21%

BNP Paribas Investment Partners SGR SpA - Corso Italia, 15 - 20122 Milano  
Numero verde dedicato ai clienti 800.900.900 - Il servizio è attivo dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 17,30

Follow us:



www.bnpparibas-ip.it

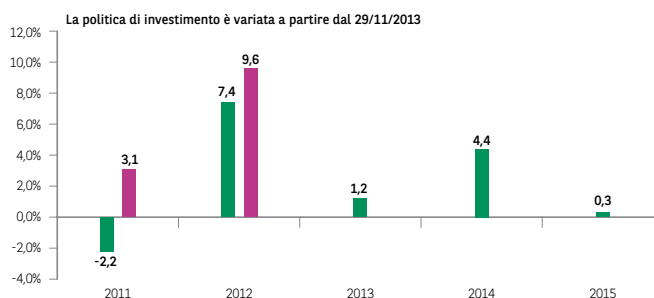
## BNL REDDITO PLUS

STATISTICHE FONDI

## BNL REDDITO PLUS

FONDO OBBLIGAZIONARIO FLESSIBILE

Rendimento annuo del Fondo e del benchmark (1) (2)



■ **Benchmark:** non previsto  
■ **Fondo**

Dal 29/11/2013 il Fondo è un *feeder* del fondo comune d'investimento di diritto francese armonizzato "Fondo BNPP SeiCedole" (OICR Master). Pertanto, i risultati illustrati nel grafico sino al 31/12/2013 sono stati ottenuti in circostanze non più valide. Dalla data di inizio dell'operatività (25/10/2010) sino al 28/11/2013 il rendimento annuo del Fondo è stato confrontato con il seguente parametro di riferimento: 100% Merrill Lynch EMU Broad Market Index, 3-5 Years, in Euro.

**Misura di rischio ex ante:** 3,00% (Volatilità attesa ex ante su base annua)  
**Misura di rischio ex post:** 1,51% (Volatilità ex post su base annua) ovvero ammontare di rischio sopportato dal Fondo nel corso dell'ultimo anno solare.

a) Data di inizio del collocamento delle quote	25/10/2010
b) Data di chiusura del collocamento delle quote	27/02/2012
c) Valuta delle quote	Euro
d) Patrimonio netto (mln €) al 31/12/2015	276,120
e) Valore della quota al 31/12/2015 (in €)	4,877

**Costi a carico del Fondo:** quota parte percepita in media dai distributori nell'ultimo anno solare. 68,93%

## NOTE AI GRAFICI:

1. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri.
2. I dati di rendimento del Fondo non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) a carico dell'investitore. I rendimenti del Fondo e del benchmark sono riportati al netto degli oneri fiscali fino al 30/06/2011 ed al lordo degli oneri fiscali per il periodo successivo. Dal 1° luglio 2011 la tassazione è a carico dell'investitore.
3. Dato comprensivo delle spese correnti dell'OICR master.
4. Dato stimato al 30/12/2015 in quanto l'esercizio contabile del Fondo chiude al 31/03 di ogni anno.



**BNP PARIBAS**  
INVESTMENT PARTNERS

The asset manager  
for a changing  
world